Lotta e lavoro

GIORNALE DELLA FEDERAZIONE UDINESE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Edizione del venerdì

ANNO II - N. 17 — VENERDI' 15 marzo 1946 — Una copia L. 4 - Arretrato L. 6

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, Casa del Popolo, tel. 59 — Redazione di Pordenone: PORDENONE: Teatro Licinio - Telefono 1.42

ABBONAMENTI: [illegible] — SOSTENITORE [illegible] — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': [illegible] altezza, larghezza una colonna. Avvisi commer. L. 6; Comunicati, aste, concorsi, [illegible] samvense, L. 9; Necrologie, L. 12; Compart. lutto, L. 28; Economi. L. 4; Ricerche [illegible] onorif., lauree, nascite, matrim., L. 12; Richieste di imp. lavoro, istruz., L. 3; [illegible] fusione, L. 4. — Tasse governative in più — Pagamento anticipato. Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Udine, via San Francesco 1; Telef. 10-61.

-OLTRE 2 MILIONI DI MEZZADRI SONO IN AGITAZIONE DA PARECCHI MESI PER UNA PIU' EQUA SOLUZIONE DEL PATTO MEZZADRILE.

PAOLO BONOMI, VENUTO DA ROMA, TRASCURANDO L'IMPORTANTE VERTENZA, HA INVECE CERCATO DI SCINDERE LE FORZE LAVORATRICI FRIULANE. SE ERA PER QUESTO, IL CONSULTORE DEMOCRISTIANO BONOMI POTEVA BENISSIMO RIMANERE NELLA CAPITALE.

Contadini per la difesa del vostro campo

per la valorizzazione del vostro lavoro, per ottenere i concimi, per le scuole del popolo, contro le tasse eccessive che schiacciano il povero e lasciano indisturbato il ricco

votate per il Partito Comunista!

Bisogna riprendere

i lavori di bonifica, di irrigazione e di trasformazione fondiaria!

E' tempo di riportare in luce il problema della bonifica integrale e di riprendere, in Italia, l'attività bonificatrice, interrotta dalla guerra: attività dalla quale dipende in gran parte la rinascita del nostro Paese.

Il problema della bonifica integrale, collegato ai problemi della montagna, stà alla base della economia friulana.

Bonifica idraulica, irrigazione, trasformazione fondiaria, miglioramenti agrari, riordinamento della proprietà frazionata e dispersa, rimboschimenti, sistemazione dei bacini montani ed impianti idroelettrici sono i problemi vitali che devono richiamare l'attenzione dei Partiti delle Autorità locali e del Governo, e debbono essere avviati decisamente con un nuovo e vigoroso impulso e con indirizzo democratico verso la loro progressiva realizzazione.

Il popolo attende dal Governo democratico, dai Partiti, dalla iniziativa privata e dai suoi uomini migliori fatti e cose concrete.

Il problema della bonifica integrale assume tre aspetti distinti, tre distinte finalità: igienico, economico, sociale.

Il fine igienico richiede il risanamento dei terreni dalla pestifera palude, a cui provvede la bonifica idraulica mediante lo scolo delle acque stagnanti.

Il fine economico viene raggiunto con la trasformazione fondiaria, mettendo a cultura intensiva ed avvicendata i terreni sistemati ed irrigati onde ottenere dal suolo il massimo rendimento ed a basso costo di produzione.

Il fine sociale è raggiunto, temporaneamente, con l'assorbimento nei lavori di bonifica delle masse dei disoccupati, ed in linea definitiva col fissare al suolo redento le famiglie coloniche in una atmosfera di vita più alta e più civile.

Tali a grandi linee i caratteri e le finalità della bonifica integrale.

Bisogna abbandonare in Italia il concetto di voler risolvere il problema della disoccupazione esclusivamente coi lavori pubblici, spesso improduttivi (il ponticello, la stradetta di campagna, ecc.) come avveniva nei vecchi tempi.

Capitale e lavoro devono venire impiegati in opere produttive. E noi vediamo queste opere produttive nelle opere di bonifica, in primo luogo.

E' vero che le opere di bonifica sono costose e danno un reddito dilazionato: ma è anche vero che una volta redenta la terra e messa a cultura essa rimane una fonte di redditi certi e duraturi utili al soddisfacimento dei bisogni umani.

Lo Stato e l'iniziativa privata, integrando le loro rispettive funzioni, devono portare a compimento questa vasta impresa, la quale è una condizione essenziale per il riassetto economico dell'Italia, in uno spirito di solidarietà nazionale e di bene.

Stato e privati ricupereranno le spese anticipate su maggiori redditi che darà il suolo bonificato ed avranno risolto un problema fondamentale della economia italiana.

Il Friuli ha vasti comprensori di bonifica e di irrigazione che attendono la ripresa ed il compimento delle opere iniziate: settantamila ettari di terreno nella Bassa Friulana; vaste plaghe nell'arida Brughiera Pordenonese (fra i torrenti Meduna e Cellina) e bonifica del medio Friuli.

Lo Stato ha già disposto una prima somma di sette miliardi per la ripresa delle opere di bonifica in Italia ed il Ministro Gullo ha diramato recentemente istruzioni agli Istituti speciali di credito agrario ed agli Ispettorati agrari provinciali, riflettenti i miglioramenti fondiari, con speciale riferimento ai terreni danneggiati dalla guerra i quali abbondano in Friuli.

Ma è chiaro che qualunque sia lo sforzo fatto dallo Stato per realizzare le opere principali di bonifica (bonifica idraulica ed irrigazione) lo scopo economico e sociale di essa — vale a dire lo scopo fondamentale — non potrà venire raggiunto senza l'intervento dei proprietari terrieri, chiamati a portare a termine sui propri fondi le opere secondarie e di finimento, quali: scolinature baulatura del terreno, canali secondari e terziari di scolo e di irrigazione, costruzione di stalle e di case coloniche, piantagioni strade interpoderali, impianti per l'acqua potabile ecc. che riflettano la trasformazione fondiaria: per le quali opere lo Stato concorre nella spesa con un'aliquota del 33%, mentre per le opere principali si assume il 75% ed anche il 100% della spesa se si tratta di opere di III categoria, come ad esempio per la sistemazione dei fiumi, di cui abbonda la Bassa Friulana (Stella, Cormor, Corno, Aussa, ecc.).

Ma qui entra in gioco un fattore psicologico che bisogna vincere e superare.

Il nostro agricoltore, per una sua innata tendenza naturale, è restio (nella maggioranza) ad investire capitali per lavori ed innovazioni tecniche che danno un reddito dilazionato: egli è attratto dal reddito immediato e certo.

Ma è doveroso rilevare a questo proposito che la proprietà va considerata in funzione della utilità sociale e del bene pubblico, non come un possesso privilegiato per soddisfare egoismi, tendenze e bisogni personali con visioni antiquate, ristrette, misoneistiche.

I proprietari terrieri che hanno goduto in questi anni di emergenza benefici speciali, che hanno accumulato risorse e mezzi ingenti dai prodotti del suolo, debbono sentire il dovere di investire quelle risorse e quei mezzi nelle opere di miglioramento dei loro terreni: miglioramento che tornerà in breve volgere di tempo a loro stesso vantaggio ed a vantaggio della collettività nazionale.

Il 21 febbraio u. s. le rappresentanze di oltre 200 Consorzi ed Enti di Bonifica, la cui azione si svolge su 4 milioni di ettari di terreno, si sono riuniti in Roma, nel palazzo del Ministero dell'Agricoltura, presenti il Sottosegretario prof. Segni, il colonnello Southerland della Commissione Alleata per l'Agricoltura ed altre Autorità, i quali hanno chiesto al Governo la ripresa della attività bonificatrice in Italia, su un piano nazionale.

Riprendiamo dunque il cammino: il Friuli si ponga in linea!

PIETRO PASCOLI

CHIODI A 2 PUNTE

A Paolo Bonomi, presidente dell'Associazione Coltivatori Diretti che, diciamolo fra noi, conta ben pochi aderenti, non piace la Federterra perchè in tale organismo non vi è posto per i piccoli duci.

• • •

L'On. Bonomi, a quanto ci hanno informati, è un proprietario agrario... ha!!... ha!!...

• • •

Anche l'On. Bonomi seguendo le orme del grande duce si è scagliato contro i lavoratori sovietici ed ha calunniato la Russia. Non una parola di biasimo invece per i fatti di Spagna in cui il fascista Franco ha in questi giorni fucilato parecchi amertori e combattenti per la libertà e per la democrazia.

Migliaia di contadini in Ispagna vengono arrestati, perseguitati e torturati, ma per l'on. Bonomi, difensore dei contadini e delle loro libertà, tutto ciò non interessa affatto.

• • •

Certamente all'on. Bonomi secca che i lavoratori italiani difendano le conquiste democratiche poichè ha avuto modo di deprecare le manifestazioni di disapprovazione dei lavoratori allorchè è stata provocata la crisi e la conseguente caduta del Governo Parri.

• • •

Ma in fondo, stringi, stringi, al convegno dell'Associazione Coltivatori diretti, qualcosa è uscito. Qualche conclusione? Qualche direttiva? Niente di tutto questo. Qualche telegramma ed un discorso... politico. La questione della mezzadria non ancora risolta e dalla quale le centinaia di migliaia di mezzadri attendono le giuste soluzioni, non è stata neppure sfiorata ed è un fatto che l'on. Bonomi, nonchè presidente dei coltivatori diretti, dovrebbe essere strenuo difensore degli sfruttati agricoli ed in special modo della classe mezzadrile. Ma forse per il consultore Bonomi queste sono sciocchezze di nessun valore.

Vi è tanta terra da difendere!

I contadini alle urne

Il partito comunista chiede agli agricoltori il loro contributo per l'opera di rinnovamento e di progresso

Con il 24 marzo s'inizieranno nella nostra provincia le elezioni amministrative comunali; in molti di questi comuni si è raggiunto un accordo con gli altri partiti di concentrazione; là dove questo accordo non è stato possibile i comunisti si presenteranno da soli.

Per chi voteranno i contadini?

Il partito comunista nelle campagne è troppo poco conosciuto ancora per la sua instancabile opera di ieri contro il fascismo e la guerra, e oggi per la battaglia che conduce all'unità, alla ricostruzione e alla pace. Vi sono poi ancora molte persone che trovano comodo continuare la ventennale propaganda fascista contro il partito comunista che secondo loro sarebbe il partito nemico della proprietà, nemico della religione e nemico della famiglia. Ma sappiano i contadini che i falsi difensori della piccola e media proprietà hanno fatto perdere in Italia la proprietà a decine di migliaia di piccoli e medi proprietari contadini; mentre il partito comunista ha stabilito nel programma della Riforma agraria non solo la difesa, ma anche l'aiuto alla piccola e media proprietà. — —

—In Italia sono state distrutte migliaia e migliaia di famiglie non dai comunisti, ma da coloro che pretendevano di essere i difensori della famiglia, e se oggi vi sono centinaia di famiglie senza tetto, senza pane intaccate o minacciate dalle peggiori malattie non è per colpa dei comunisti, ma della guerra inutile quanto criminale scatenata dai fascisti e dalla monarchia.

I comunisti combattendo contro la miseria e la disoccupazione e per una ricostruzione materiale e morale, combattono anche per la salvezza di tante famiglie pericolanti.

Votare per il Partito Comunista è un'opera di difesa della piccola e media proprietà, di rispetto alla religione e di difesa della famiglia.

Pensino i contadini agli ingenti prodotti che si perdono causa della siccità e d'altra parte ai miliardi e miliardi che si sono spesi in avventure belliche anzichè impiegarli in opere di irrigazione e bonifiche che avrebbero migliorato notevolmente le condizioni della nostra campagna e dei nostri contadini.

Il Partito Comunista è per una vasta opera di bonifica e di irrigazione. Allorchè il contadino si vede arrivare la nuova bolletta delle tasse, pensi che in Italia vi sono i criminali di guerra, i profittatori di regime, i gerarchi arricchiti ancora in pieno possesso dei beni usurpati al popolo. Il Partito Comunista è per l'avocazione dei profitti di regime e di guerra e domanda che una parte dei profitti siano devoluti al risanamento dei bilanci dei comuni.

Il Partito Comunista vuole la democratizzazione del Consorzio Agrario e di tutti gli altri enti e istituti agricoli che vivono sul contributo del contadino; vuole allargare le assicurazioni sociali a tutti coloro i quali lavorano nelle campagne di modo che, quando la famiglia contadina è colpita da una disgrazia, non se ne aggiunga un'altra, quella cioè di sopportare le ingenti spese dell'ospedale, visite mediche, medicinali, ecc.

Nella riforma agraria del Partito Comunista vi è inoltre tutta una serie di provvedimenti per migliorare le condizioni di vita e di lavoro di tutti i contadini.

Il Partito Comunista chiede ai contadini il loro contributo in questa opera di rinnovamento e di progresso, chiede che essi votino per il PARTITO COMUNISTA.

Antonio Ruffini

CONTADINI!

Non giovano le lagnanze.

Non valgono le riverenze.

Organizzatevi, e sarete ascoltati!

CONTADINI!

Costituite le vostre Leghe ed aderite alla Federterra la grande organizzazione dei contadini che conta oltre due milioni di organizzati.

La Federterra è l'organizzazione unitaria appoggiata da tutti i Partiti di massa.

L'Associazione coltivatori diretti è di un solo Partito.

L'Associazione coltivatori diretti divide.

La Federterra unisce.

ADERITE ALLA FEDERTERRA!

MATURITA' DEI GIOVANI

Gli studenti tecnici

con una bella manifestazione pongono le loro rivendicazioni

A Udine ha avuto luogo la prima grande manifestazione degli studenti tecnici in occasione della «Giornata Nazionale degli Allievi e Diplomati degli Istituti Tecnici Industriali, Nautici e per Geometri. La manifestazione si è svolta al Cinema Cecchini col concorso di numerosissimi studenti, di professori e di presidi e con l'intervento di numerose autorità fra le quali si notavano il consultore nazionale Lizzero i vice Prefetti Cuttini e Di Varmo, il vice-sindaco Feruglio, e per il C.L.N.P. il signor Braidotti.

Il Consultore Nazionale Mario Lizzero (Andrea), ha con brevi parole espresso il suo compiacimento agli studenti ed ha formulato l'augurio sincero che le loro rivendicazioni venissero accettate. Ha inoltre assicurato che se dovesse ancora recarsi a Roma alla Consulta, avrebbe senz'altro interessato gli altri consultori nazionali su tale problema.

Hanno parlato poi fra gli altri il signor Braidotti, il prosindaco Feruglio, gli studenti Croce Giavedoni e Ferro, il professor Marangoni, gli ingegneri Giorgetti e Poggia, il geometra Moro, e Manlio Cucchini per il Fronte della Gioventù.

Sono state approvate dopo discussione delle mozioni rivendicanti l'accesso alle Università tecniche ai geometri ed ai periti industriali e una più ampia valorizzazione del titolo di studio.

Gli studenti hanno dimostrato martedì la loro maturità e la loro disciplina e ciò è stato oggetto di favorevoli commenti da parte di tutta la popolazione.

Lavori che si rendono urgenti

nel Comprensorio di bonifica della Bassa Friulana

1) OPERE DI COMPETENZA STATALE (CONTRIBUTO 75%) GIA' IN CORSO E SOSPESE A CAUSA DI GUERRA:

a) Alcuni lotti per la sistemazione del fiume Aussa, del fiume Stella e del torrente Cormor per i quali era prevista una spesa a valuta anteguerra di L. 47 milioni, dei quali rimangono da eseguire — sempre a valuta anteguerra — L. 36 milioni.

b) Irrigazione a sollevamento meccanico di circa 300 ettari nella zona superiore asciutta (Bacino Gonars - Fauglis).

c) Irrigazione con acque artificiali su circa 180 ettari della zona Fauglis - Famula.

d) Completamento dell'impianto idrovoro di Val Pantani e la canalizzazione con manufatti relativi nel Bacino Lame di Precenicco.

2) OPERE DI COMPETENZA STATALE CHE SI RENDONO URGENTI PER COMPLETAMENTO DELLA BONIFICA:

a) Sistemazione dei fiumi Stella, Aussa, Corno e torrente Cormor con il completamento dei lavori in corso e di quelli ancora da iniziare.

b) Sistemazione idraulica a deflusso naturale e ad esaurimento meccanico delle zone in cui la bonifica non ha ancora avuto inizio su ettari 28 mila circa, ed alcune opere di perfezionamento nelle zone già bonificate.

d) Completamento dei lavori già iniziati per l'irrigazione nella zona superiore asciutta a sollevamento meccanico, nonchè esecuzione di lavori relativi alle zone ancora aride (Blauzzo, Lonca, Rivolto, Flambro, Talmassons, Flumignano, Castions di Strada, Gonars, Fauglis), intervallate nelle zone già irrigate per una superficie complessiva di almeno 2500 ettari fra i più siccitosi, nei quali annualmente si perdono larga parte dei prodotti.

e) Opere di canalizzazione irrigua secondaria e terziaria a pendente naturale ove sono già state eseguite le opere di presa e di canalizzazione principale (manufatto di derivazione dal fiume Varmo e canale adduttore dal Varmo alle bonifiche prelagunari, Canale di convogliamento e manufatti di sollevamento nel Consorzio Boscat) ed opere di presa, canalizzazione principale e di distribuzione su zone nuove. Si ravvisa una superficie di circa 8200 ettari (a valle) interessata in un primo tempo.

3) OPERE DI COMPETENZA PRIVATA (COL CONTRIBUTO DELLO STATO 33%):

a) Case coloniche 500 per ricevere 7500 persone e 800 capi di bestiame (Opere queste di immediato bisogno);

b) Sistemazione dei terreni bonificati ed opere comuni a più fondi, come fossalazioni e strade interpoderali;

c) Opere necessarie in dipendenza dell'indicato sviluppo delle opere irrigue con sistemazioni particolari dei terreni, fabbricati, ecc. ecc.

d) Costruzione di nuovi fabbricati rurali, a trasformazione fondiaria attuata, per il decentramento dei centri abitati, onde fissare la casa colonica sui poderi;

4) RENDIMENTO DEL COMPRENSORIO A BONIFICA ULTIMATA:

a) Popolazione: *antebonifica 70.000; attualmente 84.000; a bonifica ultimata 107.000;*

b) Unità lavorativa: *antebonifica 15.800; attualmente 19.800; a bonifica ultimata 27.800;*

c) Bestiame bovino: *antebonifica n. 25.000; attualmente n. 36.000; a bonifica ultimata n. 70.000;*

d) Prodotti principali: *antebonifica: frumento q.li 81.000, granoturco q.li 256.000, fieno q.li 750.000; attualmente: frumento q.li 150.000, granoturco q.li 450.000, fieno q.li 1.300.000; a bonifica ultimata: frumento q.li 300.000, granoturco q.li 570.000, fieno q.li 1.700.000;*

e) Produzione lorda vendibile valutata con prezzi del 1937: *antebonifica L. 50.000.000; attualmente una maggiorazione del 50 per cento; a bonifica ultimata una maggiorazione del 200%.*

Il reddito complessivo del territorio della Bassa Friulana, a bonifica ultimata viene moltiplicato quasi per tre rispetto allo stato antecedente.

SCUOLE PER I CONTADINI

Vogliamo una vita decorosa

per il maestro delle scuole rurali

Io spero vivamente che la rubrica della Scuola abbia trovato e trovi largo consenso fra i nostri amici contadini, perchè penso che nessuno più del contadino ha bisogno della scuola per uscire dal suo isolamento e legarsi al mondo per vivere come cittadino fra i cittadini del suo Paese.

Da secoli la Chiesa ha saputo mettere in ogni villaggio, anche nel più piccolo, un suo rappresentante; a questo si deve se la parola e lo spirito del cristianesimo sono penetrati a fondo nel cuore degli uomini, legando tanti individui dispersi in una sola famiglia cristiana.

I grandi Stati nazionali sorti nel secolo scorso han messo accanto alla figura del parroco quella del maestro; rendendo obbligatoria l'istruzione elementare, dando a tutti il diritto e il dovere di partecipare alle conquiste dello spirito e della scienza; han fatto del maestro lo strumento della penetrazione del civismo e del sapere negli uomini ancora incolti dei paesi e dei casolari della Patria.

Purtroppo il fascismo ha paralizzato il progresso nella scuola; l'analfabetismo è una piaga che in molti villaggi rurali, specie del Mezzogiorno, costituisce una macchia vergognosa per la nostra civiltà. E anche qui, in Friuli, le scuole rurali sono in ben misere condizioni; maestri e maestre retribuiti con stipendi indecorosi, in sedi disagiate di montagna, senza possibilità di migliorare le proprie conoscenze intellettuali, desiderosi solo di cambiare sede e di arrivare alla città. In tal modo nelle scuole rurali si vedono ruotare tanti maestri differenti che non possono immedesimarsi delle necessità del paese.

E anche per gli scolari, le nostre madri sono costrette a lesinare il quaderno, la matita ai loro figliuoli, altissimi per i prezzi. I testi scolastici sono ancora in molti casi quelli del tradimento fascista.

In queste condizioni si trova la nostra scuola rurale: spesso con le aule senza luce, perchè non ci sono i soldi per comprare i vetri.

Noi vogliamo invece che la scuola del popolo, il maestro dei contadini siano in grado ed abbiano i mezzi di mettere nelle mani dei giovani gli strumenti necessari per capire sempre più, sempre meglio le parole del medico, del veterinario, dell'agronomo.

I nostri figli devono comprenderle e voi dovete sorvegliare le nostre scuole perchè rispondano a questa necessità.

Legati alla terra da un antico solido amore, legati al loro ceppo famigliare e terriero dai vincoli del sangue, armati di una intima conoscenza della loro terra, della loro cultura, essi, questi figli migliori aiuteranno la grande massa contadina nella conquista di nuove istituzioni civili, di nuove leggi agrarie, di nuove scoperte tecniche, che possano fare dei contadini gli uomini di un avvenire di benessere, di ricchezza, di vera prosperità nazionale.

E. PAIETTA

MAURO SCOCCIMARRO è a Udine

La Federazione Comunista di Udine, interprete di tutti i lavoratori della provincia, saluta il compagno Scoccimarro, giunto ieri sera nella sua città natale per il grande discorso di domenica 17.

PRESTITO "Per la vittoria della democrazia"

Le prime libere elezioni amministrative si sono svolte domenica in 7 provincie d'Italia ed ormai, ogni domenica, ne seguiranno delle altre.

COMPAGNI!

Il tempo stringe e bisogna agire tempestivamente!

Un insolito fervore deve pervaderci e deve spronarci nella ricerca di sottoscrizioni fra i simpatizzanti ed i democratici.

La parola d'ordine è questa: ogni compagno deve trovare tre sottoscrittori!

Come sempre saranno veramente migliori coloro che l'ascolteranno e la metteranno in pratica.

Quale compagno non vorrà essere fra i migliori?

Un convegno... interessante

dove si è discusso molto di politica e poco di agricoltura

L'on. Paolo Bonomi, presidente nazionale dell'Associazione Coltivatori diretti, giovedì 7 c. m. ha tenuto un convegno degli associati nella sala Brosadola di via Treppo. Dall'ordine del giorno preannunciato a mezzo manifesti prevedevamo un'ampia possibilità di discussione sugli argomenti che sarebbero stati trattati, senonchè tutto il tempo è stato esaurito in discorsi e relazioni dei dirigenti dell'associazione, non permettendo così, eccettuato un intervento del segretario della Federterra, alla assemblea di intervenire sui vari argomenti.

Il consultore Bonomi ha tentato di propinare ai convenuti anche qualche calunnia come quelle che generalmente appaiono sui giornali reazionari italiani, naturalmente contro il popolo sovietico. Ma perchè il presidente Bonomi ci tiene tanto a denigrare la Russia? Quali sono i suoi fini? I contadini friulani sanno purtroppo a loro spese quanto sia costata all'Italia una politica di odio, una politica di ostilità fra i popoli e ne hanno piene le tasche di simili concioni che danneggiano il nostro paese in primo luogo.

Abbiamo approvato diversi punti salienti dell'esposizione del consultore Bonomi e precisamente dove ha messo in rilievo le molte ingiustizie che sono ancora da eliminare. Noi comunisti però, siamo stati sempre i primi a reclamare un giusto prezzo per gli agricoltori che devono consegnare le loro merci all'ammasso.

E questo per intenderci; ma quello che deprechiamo è che tutta la impostazione del discorso ha avuto una sola finalità: quella di dividere i coltivatori diretti dai lavoratori dell'industria e dall'altra di mettere i contadini su un piano di divisione pericolosa e nociva per i loro interessi.

L'on. Bonomi sapeva che nella nostra provincia come in tutte le provincie italiane, la grande maggioranza dei contadini organizzati, siano essi braccianti, fittavoli, mezzadri o piccoli proprietari, sono nella Federterra e per questo ha impostato i problemi in tal senso. Comunque tutti i suoi sforzi per addivenire ad una scissione non riusciranno menomamente a scalfire la vasta organizzazione unitaria dei contadini nella Federterra che annovera e difende gli interessi di oltre due milioni di aderenti.

Non unione, ma divisione, grida il sig. Bonomi ed afferma che già sono state fatte delle offerte da parte dei capitalisti italiani e suon di milioni affinchè l'Associazione Coltivatori Diretti divenga una massa di manovra nelle mani di sfruttatori agrari e latifondisti italiani. Questo particolare dimostra chiaramente che i nemici dei contadini apprezzano altamente questa organizzazione divisionista che serve a meglio tutelare i loro interessi.

Veniamo ai fatti concreti.

Come l'Associazione Coltivatori Diretti difende sul terreno rivendicativo le masse contadine?

In Italia vi sono due milioni di mezzadri i quali sono in agitazione da parecchi mesi per una più equa divisione dei prodotti per l'annata 1945. Credete che l'on. Bonomi abbia presa una posizione energica in difesa dei mezzadri? Che abbia chiuso il convegno con un ordine del giorno di solidarietà a favore dei mezzadri? Neppure per sogno. Ha detto anzi che l'agitazione è stata male impostata (forse doveva essere impostata dagli agrari?!) e che i mezzadri dovevano rispettare il patto imposto dal fascismo ed obbedire agli agrari sfruttatori.

Mamma contadina! qui c'è una lettera per te

Tu non puoi rimanere indifferente

Voglio parlare oggi a te giovane mamma contadina della piccola frazione lontana del mio paese, a te che dici non lascerai neppur un istante il tuo bambino che frigna e sorride nella rossa culla di noce, e non ti sobbarcherai alla fatica di percorrere qualche chilometro a piedi, attraverso sentieri fangosi, per recarti a deporre il tuo voto nell'urna. E cercherò dimostrarti così alla buona, com'è uso tra noi paesani, quanto sia sbagliato il tuo modo di ragionare, cercherò di dimostrarti come non possa essere indifferente, anche per te, il fatto che al Comune, alla Provincia, al Governo vi sia Tizio, o Caio, o Sempronio, come tu dici.

— Tanto la nostra sorte già sappiamo qual'è e quale sarà in avvenire: continuare a lavorare la terra d'altri come abbiamo fatto sino ad ora. Ecco perchè guardo alla mia casa, alla mia famiglia, al mio bambino e non mi interesso d'altro. — Sono queste le tue parole. Vediamo un po' la tua casa e la tua famiglia non formano un «mondo a sè», ma fanno parte di un stuttos che va dalla borgata, al paese, alla provincia, alla regione, alla patria, al continente, fino ad abbracciare l'intero mondo abitato. Se è vero che nell'immenso mare di questa umanità tu rappresenti una parte piccolissima paragonabile ad una goccia d'acqua, non è meno vero che i tuoi interessi sono strettamente legati agli interessi di tutti gli altri esseri, uomini e donne che vivono ed operano sulla terra. Un fatto che abbia le sue origini migliaia e migliaia di chilometri distante da te può ripercuotersi, direttamente od indirettamente, sulla situazione economica della tua famiglia, sulla sorte di tuo marito, sull'avvenire dei tuoi figli.

Mi spiegherò con degli esempi:

Tu hai seminato a grano parte dei campi che hai in affitto e ti riprometti di fare a giugno un buon raccolto e di vendere il prodotto ad un prezzo che ti ricompensi delle fatiche e delle spese sostenute per l'affitto e per la semina. Ora, basta che dalla lontana America o da un altro paese produttore si importino in Italia tonnellate e tonnellate di grano e siano immesse sul mercato ad un prezzo inferiore perchè tu e la tua famiglia abbiate a risentirne un danno. Come vedi non possiamo rimanere indifferenti a ciò che succede lontano da noi.

Per il sogno pazzesco di un uomo, per un contrasto di interessi tra gruppi di coloro che posseggono miliardi di lire, di dollari, di sterline, per rivalità dinastiche, scoppia una guerra.

(continua in seconda pagina)

Perchè i contadini devono organizzarsi

L'organizzazione dei contadini è un problema di tale importanza per il progresso sociale che non è possibile una vera democrazia senza che i contadini siano organizzati.

Infatti un fattore che permise al fascismo di affermarsi fu, nell'altro dopoguerra, il disinteressarsi delle masse agricole per i problemi che le riguardavano, al di fuori della ristretta cerchia famigliare.

Tale mancanza di vedute sociali nei contadini permette ai detentori del potere politico di farsi uno strumento per i loro fini. In Friuli 60 famiglie di conti, marchesi, grossi proprietari hanno monopolizzato da decenni e decenni il dominio economico e politico della provincia nel campo agricolo.

La mancanza di spirito sindacale e organizzativo dei contadini ha lasciato il mezzadro ed il fittavolo in balìa del grosso proprietario, il piccolo proprietario assieme al fittavolo ed al mezzadro alla mercè degli speculatori.

E' semplicemente sciocco il credere che un piccolo proprietario possa essere economicamente libero; esso è completamente dominato da chi ha in mano il potere economico che, organizzati come sono i capitalisti, gli impongono il prezzo che vogliono.

Per esempio poche persone dispongono di tutta la produzione bozzoli italiana, così dicasi per i concimi, anticrittogamici, ecc. e quindi il contadino anche se farà miracoli di sacrifici per produrre non coglierà il beneficio del suo lavoro che andrà invece ad ingrossare il portafoglio degli imprenditori che dominano.

Ecco perchè la classe contadina non potè migliorare che di poco il suo stato prima della guerra, il suo stato che era peggiore dell'operaio tanto che si assisteva al fenomeno dannoso dell'urbanesimo per conseguente disoccupazione in città.

E' mai possibile che il contadino continui a subire sempre la stessa sorte? Che il giovane contadino si vergogni di dire che è tale e le ragazze non lo voglio sposare per non essere eternamente sacrificate dall'eterno lavoro feriale e festivo senza requie e senza possibilità di svago?

Che il mezzadro, il fittavolo non possa giammai a comprare un vestito ed un paio di scarpe ed addirittura sposarsi senza l'approvazione del padrone?

Durante il fascismo i grandi proprietari terrieri dominavano e si arricchivano perchè erano fascisti, oggi si dicono democratici, pretendono di dominare con la forza del denaro.

Come con la cartolina del raduno il contadino si vedeva strappare una bestia dalla stalla, così con una cartolina le madri, le spose e le sorelle vedevano strappare i fratelli, i mariti, i figli dalle case che il fascismo mandava al macello della Grecia, dell'Africa, della Russia. Come tutto il popolo per non interessarsi di politica fu alla mercè del fascismo così i contadini saranno alla mercè delle categorie organizzate, degli speculatori e sfruttatori se non si interesseranno di difendere i loro diritti.

Ogni contadino che si ponga la domanda: come rimediare a tutto questo? Non ha che una risposta — organizzazione —; essa è lo strumento per risolvere il problema sociale.

Ma come ogni strumento rende e produce un lavoro in rapporto alla sua grandezza e perfezione, così in rapporto alla sua ampiezza e perfezione risolve le questioni sociali l'organizzazione.

I contadini sono spesso considerati arretrati solo e perchè non hanno creato lo strumento e organizzazione che difenda i loro interessi. Ora questa organizzazione esiste: essa è la Federterra aderente alla Camera del Lavoro, che unisce in sè tutti i mezzadri, piccoli proprietari e fittavoli. E' aderente alla Federterra, essa è costituita come la Camera del Lavoro, su basi paritetiche dalle tre correnti sindacali democratiche, cristiana, comunista e socialista, e perciò è assolutamente apolitica.

I contadini più evoluti ed emancipati prendano l'iniziativa di riunire i contadini delle loro frazione, paese, di questa necessità di organizzarsi, si nominino un rappresentante per ogni categoria esistente sul posto (mezzadri, piccoli proprietari, fittavoli) che prenda immediatamente contatto con la Camera del Lavoro più vicina dove dall'addetto alla Federterra potrà avere tutte le spiegazioni sulla organizzazione.

Non è più possibile che il contadino che tanto sacrifica, che è il primo a lavorare sia poi l'ultimo a difendere i suoi diritti ed interessi.

L'importanza della organizzazione dei contadini la comprendono bene coloro che fino ad ora hanno vissuto alle loro spalle e per questo si adoperano con tutti i mezzi per denigrare e colpire per creare la sfiducia fra i contadini. Essi sanno bene che i contadini uniti e organizzati non saranno più alla mercè degli speculatori, risolveranno il problema della mezzadria, patti colonici, cooperative agricole, assicurazioni mutue, consorzio agrario e di tutti gli altri problemi agricoli nella misura che sapranno organizzarsi ed unirsi.

Agricoltori, la vita non è beatitudine, la vita purtroppo è una lotta che si è costretti ad accettare o soccombere e solo dandoci una mano, appoggiandoci uno con l'altro potremo affrontare con successo i trust e monopoli organizzati che finora hanno sempre dominato, sfruttando il grande esercito del lavoro delle campagne.

GUIDO NADALUTTI

L'emigrazione friulana in Francia?

II.

Consideriamo prima di tutto le possibilità attuali della Nazione di organizzare un piano di lavoro sia nazionale che locale, che dia occupazione stabile e sicura a tutti i lavoratori. Non c'è chi non veda come questa possibilità sia ben lontana dal poter essere messa in pratica con una prontezza tale da poter evitare la crisi immanente.

Anzitutto l'Italia, per colpe del fascismo ha perduto una durissima guerra, quindi oltre al problema economico interno dovrà pensare anche (probabilmente) a soddisfare le richieste di riparazione da parte dei vincitori, poi, scarseggiano o mancano del tutto le materie prime necessarie alla ricostruzione, (carbone, ferro, cemento, ecc...) allo Stato mancano i mezzi e le eventuali offerte di capitali e materiale straniero non possono essere prospettate fino a quando l'Italia rimane nello stato di relativa libertà e di subordinazione impostole dall'armistizio e fino a quando i trasporti potranno essere aumentati di numero in modo da poterne disimpegnare una parte e di stoglierla dal trasferimento di viveri e generi di prima necessità destinati ai bisogni impellenti della popolazione; oltre a ciò la situazione politica interna è ancora così confusa e precaria ed i governi sono ancora così deboli ed incerti che non si può sperare in una immediata ricostruzione se prima non sia raggiunto un soddisfacente assetto politico.

Tutto ciò, come scrissi la precedenza, rende molto aleatoria una soluzione del problema della disoccupazione, così rapida da evitare la crisi. Rimane allora da esaminare l'altra via di uscita: L'emigrazione.

Qui le difficoltà sono molto minori; infatti, quello che più interessa è di ottenere dagli altri Paesi un permesso di immigrazione ed un accordo che assicuri al lavoratore italiano all'estero gli stessi diritti del lavoratore locale: accordo che verrà certamente raggiunto dato l'alto senso democratico e sociale che anima molti Stati desiderosi solo di una feconda e laboriosa pace.

Come per il passato, la Francia è il Paese che si presenta come il più accogliente, sia per l'evidente affinità fra i due Popoli, sia per il bisogno di mano d'opera che in essa si riscontra. Il nostro Giornale nel numero di venerdì 8 marzo ha già accennato all'interessamento delle due grandi organizzazioni operaie di Francia e d'Italia che stanno discutendo per ottenere ai nostri lavoratori lo stesso trattamento economico e sociale dei lavoratori francesi. Al nostro Partito non è mai sfuggito l'angoscioso problema e farà quanto stà in suo potere onde far pressione presso il Governo e gli organi dello Stato al fine di attuare con la Francia o con altri Stati democratici accordi per cui al lavoratore italiano venga concessa, oltre al proprio salario una indennità di famiglia corrispondente a quella del lavoratore locale, anche se la famiglia stessa sia rimasta in Patria; oppure ottenere un premio mensile sufficiente ai bisogni della famiglia lontana; inoltre le spese di vitto, alloggio e trasferimento dovranno essere sostenuti dal datore di lavoro, sia che il viaggio avvenga collettivamente, sia che si effettui individualmente. Un'altra condizione importante che le nostre organizzazioni operaie cercheranno di ottenere è quella per cui i diritti alle assicurazioni sociali acquisiti all'estero, possano essere trasferiti in Patria, e questo anche per quei lavoratori che, emigrati nel periodo dal 1922 in poi, sono espatriati e desiderano ritornare al loro Paese. Tutto ciò noi cercheremo di ottenere, in modo che quell'immenso e prezioso capitale che è rappresentato dal lavoro dei nostri operai, possa contribuire alla resurrezione ed al risanamento della Patria martoriata.

ANGELO POLACCO

Corrispondenza dai Rizzi

Nei due stabilimenti del cotonificio Udinese sono intervenute mercoledì scorso Barecotti Gisella ed Ernestina Negro dell'Unione Donne Italiane le quali hanno parlato alle operaie della giornata Internazionale della donna dell'8 marzo. Numerose operaie e operai hanno ascoltato e approvato la chiara esposizione delle Udiste che hanno toccato un po' tutti i problemi importanti attuali dal movimento sindacale libero, alle prossime elezioni amministrative e politiche precisando l'importante posizione delle donne nella nuova società propugnata dalle forze sinceramente democratiche.

Dal Cotonificio Udinese

La direzione del Cotonificio Udinese, per festeggiare il giovedì grasso ha offerto agli operai e operaie i tradizionali dolci inaffiati da un buon bicchiere di vino.

Il generoso gesto è stato ammirato e attraverso il giornale gli operai ringraziano ed additano sifatti esempi a tutti i datori di lavoro affinchè assimilino il senso di comprensione dimostrato in tutti i campi dalla sopradetta direzione.

Scrive uno della Carnia

Amici e Paesani,

io sono fra i tanti della Carnia che per necessità di vivere hanno dovuto emigrare in Francia. Sono ritornato da Parigi verso la metà del mese di luglio 1945 e prima di lasciare Parigi ho fatto la promessa ai nostri paesani rimasti laggiù, di far recapitare regolarmente, informazioni sulla situazione economica e politica della nostra Carnia.

Durante i 6 mesi del mio soggiorno in Carnia, ho potuto constatare in quale situazione, dopo 5 lunghi anni di guerra, si vengono a trovare i nostri cari paesi.

Ebbi l'occasione di andare da un paese all'altro e così vedere da vicino la situazione economica delle popolazioni. Ho visto Forni di Sotto, Ovaro e altri paesi che sono stati saccheggiati e distrutti dalle bande nere e dai fascisti; ho constatato la sparizione completa della nostra ricchezza boschiva.

All'infuori di qualche famiglia che noi ben conosciamo, le altre sono ridotte a fare la polenta a seconda della farina che hanno nella panaria; i bambini diventano alti e magri, smunti e anemici, molti sono ammalati. Bisogna salvare questa nuova generazione e per salvarli bisognerebbe che sulla tavola non vi fosse sempre il tradizionale piatto di polenta e del radicchio.

Ho potuto constatare che coloro che sono la causa di una buona parte delle nostre sciagure, se la passeggiano indisturbati. Sono quelli che hanno assassinato i nostri boschi e cercano ancora di sfruttare i loro dipendenti ed i Comuni; costoro si nascondono e si sottraggono alla giusta punizione che meritano perchè sono in possesso di una ricevuta o di una tessera rilasciata dal loro amici; essi sono anche colpevoli di avere aiutato il reclutamento dei nostri parenti e paesani e di averli incitati a partecipare a queste guerre ingiuste. Purtroppo molti di essi non ritorneranno più. Il fascismo li aveva separati dai loro cari e li ha mandati a morire in terre lontane.

Di tutto questo disastro approfittano i partiti di destra che con la loro falsa propaganda, soprattutto diretta verso le donne, cercano di distoglierle dai veri responsabili delle loro pene.

Questa è la situazione che io faccio regolarmente presente ai nostri paesani di Parigi, ma faccio sapere loro anche che le nostre donne hanno aiutato nella misura del possibile i partigiani della zona e partecipato alla lotta di liberazione.

Ed eccoci alla vigilia delle votazioni e le nostre donne forse non sono ancora in condizioni di sapere per chi votare. Esse sono sempre state considerate buone solo a portare il «gei» e «les fierculas» e a lasciare agli uomini le questioni politiche. Oggi questo non deve più continuare: le donne devono riflettere e studiare il perchè manca la farina, la pasta, il riso, il perchè il sabato il marito porta a casa una così magra paga, mutilata da tante trattenute e il perchè i negozi sono sovraccarichi di ogni ben di Dio; esse devono comprendere la necessità di partecipare alla vita politica del Paese insieme agli uomini e recandosi alle urne dovranno sapere discernere i colpevoli dai loro veri difensori.

ARDITO PELLIZZARI

La sezione comunista di S. Rocco emula quella di Cussignacco

versando anch'essa 10 mila lire al nostro giornale

Portiamo a conoscenza delle cellule, delle Sezioni e dei compagni tutti che la Sezione di S. Rocco (Udine), raccogliendo l'appello a suo tempo lanciato dal nostro giornale «Lotta e Lavoro» a tutti i compagni iscritti ed a tutte le organizzazioni di partito della Provincia di Udine, perchè ogni possibile appoggio ed aiuto venisse dato al giornale del popolo lavoratore e organo bisettimanale della Federazione comunista di Udine «Lotta e Lavoro» ha in questi giorni consegnato l'importo di lire diecimila all'amministrazione del nostro giornale quale suo contributo straordinario e sostenitore emulando così la Sezione consorella di Cussignacco che, come già comunicato, aveva fatto luogo ad analogo versamento pro «Lotta e Lavoro».

Sottoscrizioni al Prestito "Per la Vittoria della Democrazia,,

Somma precedente 9.900.

Hanno sottoscritto cartelle da L. 1.000:

Zuttion Giovanni;

Hanno sottoscritto cartelle da L. 500;

Cosa Gianni (2); Turchetto Gino; F.lli Rolatti; Brusati Primo; Lotti Ottavio; Cecot Giuseppe; Podrecca Ettore; Snider Agostino; Simonetto Giuseppe; Tel Bruno; Zanutel Danilo; Vidal Luigi; Pozzetto Stefano; Iob Francesco; Zambon Cesare; Zanel Fausto; Bertos Severino; Blasin Angelo; Trevisan Giuseppe; Miani Mertilla.

Hanno sottoscritto cartelle da L. 100:

Fortini Adelio; Nilougo Bruno; Chiocco Alfredo (2); Romandini Amedeo; Comelli Ruggero (2); Puzzolo Luigi; Monte Italico; Gremese Gino; Vecchiatto Emilio; Romanin Giuseppe; Grassi Egidio; Venier Giuseppe; (2); Di Stefano Davide (2); Pressello Ennio; Picco Elido; Novello Gerardo; Niero Arturo; Valsecchi Dante (3); Fabbro Guido; Patroncino Rolando; Nardi Aristide; Del Piccolo Giulio, Menossi Alfonso; Fogar Bruna; Bass Mario; Tomasin Leopoldo (4); Pez Alessandro; Gregoris Rodolfo (4); Tomasin Antonio (3); Balsamo Luigi; Martelossi Italico (2); Feruglio Dino (2); Foschiatti Elisio; Tondo Angelo (2); Driutti Pietro; Sodigoi Giovanni; Rosa Valentino; Tami Aldo; Mioni Maggio; Del Medico Gino; Driutti Attilio; Del Degan Giuseppe.

• •

Gara per miglior raccoglitore:

I) Valsecchi Dante L. 11.400;

II) Cellula «Distilleria Friulana» - Cervignano, L. 10.700;

III) Lupini Domenico e Fioravanti Riccardo con L. 2.500 ciascuno.

• • •

Le Sezioni ed i Compagni che esauriscono i blocchetti in loro consegna ne richiedano altri alla Federazione.

• •

Ogni Compagno: 3 sottoscrittori! Ecco la parola d'ordine per il prestito!

• • •

Chi non può sottoscrivere 100 lire troverà sempre chi si associa nell'acquisto di una cartella in comune. Domani anche i premi estratti saranno in comune.

• • •

—«Noi abbiamo data la vita per la Libertà e per la Democrazia» ammoniscono i Caduti.

E tu hai sottoscritto al Prestito «Per la Vittoria della Democrazia»?

Riforma agraria per fittavoli e mezzadri

La riforma agraria che vuole il Partito Comunista per i patti di affittanza e mezzadria, vuol dire l'abolizione dei grandi proprietari parassiti ed assenteisti, vuol dire modernizzare ed aggiornare in gran parte delle attuali clausole contrattuali, allo scopo di dare maggiori diritti ai mezzadri e fittavoli, nella gestione e trasformazione delle aziende agricole, vuol dire abolizione di tutte le clausole di residuo feudale, come le regalie, prestazioni di servizi gratuiti, ecc. Stabilire il diritto del mezzadro o fittavolo di essere indennizzato di ogni miglioramento apportato nel fondo, una maggiore assistenza sanitaria ed ospedaliera gratuita con l'estensione anche ai fittavoli e mezzadri delle assicurazioni degli operai. Stabilire che il termine minimo di affittanza sia di anni 12 per dare maggior stimolo al miglioramento del fondo e maggior sicurezza di vita e lavoro a tutta la famiglia. Leggi a favore dei mezzadri e fittavoli per fare in modo che nel nuovo clima di democrazia progressiva il maggior frutto dei campi vada a chi lavora la terra.

Le donne cividalesi celebrano la giornata internazionale della donna

L'8 marzo è stato celebrato a Cividale da un gran numero di donne lavoratrici e di ogni ceto sociale, riunitesi al Cinema Corte in una riuscitissima manifestazione che ha lasciato in tutti gli intervenuti un ottimo ricordo.

La manifestazione, annunciata fin dal giorno prima dagli striscioni murali, ebbe inizio con le parole di apertura della sig. Luisa Angelini del Comitato dell'U.D.I., la quale ricordò il significato di essa, che si celebra in tutto il mondo l'8 marzo per commemorare il I. Congresso Internazionale femminile tenutosi a Copenaghen nel 1910.

Questa data, che segna la prima importante conquista delle donne nel cammino della loro emancipazione, venne celebrata in seguito, tutti gli anni e ad essa parteciparono le rappresentanti di ogni grande Nazione civile.

Il fascismo proibì alle donne italiane di prendervi parte; ma oggi, nella rinascente democrazia, le donne d'Italia rivendicano il diritto di stringere i loro rapporti con le donne degli altri Paesi e di poter partecipare alla ricostruzione nazionale.

Prende la parola il compagno A. Bier, segretario mandamentale del P.C.I. che mette in rilievo la necessità che la donna si liberi da tutti i pregiudizi tradizionali che fino ad oggi hanno sempre costretto la sua funzione ad una parte secondaria nella vita sociale.

Gli oratori, e soprattutto il rappresentante del P.C.I. furono salutati da calorosi applausi.

Riunione dipendenti comunali...

Il giorno 7 c. m. alle ore 17 presso la sede della locale Camera del Lavoro Mandamentale si tenne la preannunciata riunione dei dipendenti Comunali per la nomina del Comitato Direttivo del Sindacato Mandamentale Dipendenti Comunali.

Apre la riunione un Segretario della Camera del Lavoro Mandamentale il quale dà chiare delucidazioni circa il compito del Comitato Direttivo, indi si passa alla votazione, nella quale vengono eletti Membri del Comitato direttivo i seguenti Dipendenti Comunali.

Molaro Luigi, vigile-Toniutti Luigi, impiegato; Levi dott. Ivo, medico condotto; Panont Andrea, stradino; Buttera Caterina in Fracchini, bidella.

Ultimata la nomina un membro della Commissione Interna dà lettura del lo schema della Cassa Malattia fra Dipendenti Comunali, il quale viene approvato all'unanimità dopo di che la riunione viene tolta.

... e di quelli del Commercio

Il giorno 8 c. m. alle ore 18 nella sede della Camera del Lavoro Mandamentale, i Dipendenti del Commercio tennero una riunione per la nomina del Comitato Direttivo del Sindacato Mandamentale addetti al commercio.

Apre la riunione un Segretario della Camera del Lavoro Mandamentale che con brevi parole dà delucidazioni in merito ai compiti del Comitato Direttivo, indi si passa alla votazione nella quale vengono eletti i seguenti dipendenti del commercio;

Zani Vincenzo, commesso, Marinig Gino, commesso; Volpe Ottavio, gerente.

Ultimato lo scrutinio la riunione viene tolta.

Riunione del C. D. del C. R. A. L.

Il giorno 8 c. m. alle ore 19.30 presso la locale sede della Camera del Lavoro Mandamentale e su invito della stessa, si è riunito il Comitato Direttivo del Circolo Ricreativo Assistenza Lavoratori (C.R.A.L.).

Nella riunione, aperta dal Segretario della Camera del Lavoro Mandamentale, Del Fabbro Pietro, si stabilisce quanto segue:

1) Di portare la sede del C.R.A.L. presso la Trattoria «Al Leon d'Oro» in Borgo di Ponte.

2) Effettuare il prelevamento tessere all'E.N.A.L. Provinciale ed iniziare immediatamente le iscrizioni.

3) Viene nominato il sig. Renzi quale propagandista per il C.R.A.L., e per lo stesso motivo effettuerà un giro nei vari stabilimenti locali.

Dopo aver risolto altri problemi di indole interna la riunione viene tolta.

Riunione di insegnanti

Il giorno 9 c. m. alle ore 16, con l'intervento di un Segretario della Camera del Lavoro Mandamentale di Cividale, gli insegnanti delle Scuole elementari del Circolo didattico di San Pietro al Natisone tennero una assemblea generale per la nomina della Commissione Interna del Circolo didattico stesso; presenti o delegati quasi la totalità degli insegnanti.

Apre la seduta il Segretario Del Fabbro che delucida ai presenti la necessità dell'organizzazione ed espone il motivo per cui i rappresentanti degli insegnanti delle Scuole elementari del Mandamento, nella riunione tenutasi il 3 c. m. a Cividale, si opposero alla circolare del Sindacato Provinciale insegnanti delle Scuole elementari, opposizione che viene approvata ad unanimità dai presenti, inquantochè anche questi riconoscono che i Sindacati hanno da essere liberi e non coercitivi, come si intenderebbe fare con la succennata circolare. Indi si passa alla nomina, a mezzo voto segreto, della Commissione Interna di cui vengono eletti i seguenti insegnanti:

Tomasetig Ezio, Mattelich Maria e Podrecca Rina.

Dopo altre argomentazioni la seduta viene tolta.

Comunicato

Tutti i pensionati residenti nel Comune di Cividale invitati alla assemblea generale che si terrà il giorno 17 c. m.: alle ore 9.30 nei locali del Cinema Teatro Corte, per discutere importanti problemi di categoria.

• • •

Si comunica a tutti i professori della Scuola Media che la riunione che si doveva tenere il giorno 11 c. m. è stata rimandata per il giorno 18 alle ore 17, la riunione si terrà presso la sede della Camera del Lavoro Mandamentale sita nel Palazzo Comunale.

Dovendosi discutere importanti problemi di categoria, nessuno manchi.

Lista dei candidati

Lista Candidati alle elezioni Amministrative del comune di Cividale:

1) Argentino Lino fu Aristodemo, Cividale, laureando in medicina; 2) Battocletti Rino, fu Nicolò, Cividale, avvocato; 3) Bier Amilcare fu Luigi, Cividale, aggiustatore meccanico; 4) Bon Edoardo di Luigi, Gagliano, agricoltore; 5) Bront Luigi fu Antonio, Cividale, pittore; 6) Carmelio Renato di Luigi, Purgessimo, agricoltore; 7) Casasola Giuseppe fu Luigi, Gruppignano, agricoltore; 8) Cecotti Abele, fu Giuseppe, Rualis, agricoltore; 9) Cicuttini Aldo di Silvio, Sanguarzo, agricoltore; 10) Di Gaspero Umberto di Luigi e di Zamparutti Elisa, Spessa, agricoltore. 11) Domenis Antonio fu Michele G., Cividale, geometra; 12) Dominissini Francesco, fu Gio Batta, Cividale, commerciante; 13) Lizzero Gino, fu Celso, Cividale, impiegato; 14) Manfè Luigi fu Pietro, Cividale, meccanico; 15) Muradore Vittorio fu Antonio, Cividale, tipografo; 16) Sanguinetti Enrico fu Vittorio, Cividale, industriale; 17) Sequalini Gio. Batta fu Luigi, Zuccola, muratore; 18) Stagni Ovidio fu Alessandro Cividale, industriale; 19) Tomada Francesco fu Domenico, Cividale, tipografo; 20) Tomasigh Walter fu Giuseppe, Cividale, impiegato statale; 21) Vanon Antonio fu Angelo, Cividale, commerciante; 22) Vidoni Remigio, fu Gio Batta, Carraria, agricoltore; 23) Virgilio Fabiano fu Antonio, Rubignacco, agricoltore; 24) Zuliani Tomat Luigia fu Antonio, Cividale, lavatrice.

Villa Vicentina
Morte di un compagno

In seguito alla sciagura ferroviaria accaduta il giorno 4 marzo 1946 decedeva il Compagno Franco Vittorio appartenente a questa Sezione.

Egli era un giovane bravo ed attivo. «Lotta e Lavoro» porge le sue condoglianze alla famiglia.

Gemona
Partenza di un ottimo funzionario

Dopo parecchi anni di reggenza del nostro ufficio postale — per il rientro in sede del titolare, il compagno sig. Di Pietro ci lascia per raggiungere la Direzione Provinciale di Udine.

Di modi cortesi ed affabili e al pubblico e coi dipendenti il sig. Di Pietro era circondato dall'unanime simpatia e stima, sì chè il paese tutto vede con vero dispiacere la sua partenza.

Lo seguono ad Udine i migliori auguri e la speranza di rivederlo spesso a Gemona dove conta tanti amici e deve ess ormai considerato gemonese di elezione.

N.

Moggio Udinese
Bell'esempio

La cellula del P. C. I. unita ai compagni socialisti e simpatizzanti della frazione di Stavoli, hanno fatto una sottoscrizione per onorare la memoria dei compagni Franz Giovanni di Basilio; Franz Marcello di Giacomo e Faleschini Giuseppe di Giuseppe. Quanto prima nella chiesetta della frazione stessa, verrà officiata una messa per singolo, il rimanente della sottoscrizione e cioè L. 116 a beneficio dell'asilo infantile di Moggio.

Sedegliano
Per un trattamento migliore agli insegnanti elementari

A «Lotta e Lavoro»,

A nome anche delle mie colleghe ringrazio per le copie del giornale inviate quale omaggio. Possa la vostra voce sincera essere ascoltata da chi di dovere e possano i disgraziati maestri ricevere un trattamento che li tolga dalla fame. Con stima la vecchia maestra.

Elda Fortunati Battistella

Comunicato

I responsabili delle Commissioni per il lavoro giovanile e tutti i capoluoghi di mandamento sono invitati ad intervenire alla riunione della Commissione Giovanile Provinciale che avrà luogo sabato prossimo 16 c. m. alle ore 9 presso la Federazione.

LA SEZIONE GIOVANILE

Maniago
Invito ai soci della Cooperativa Autotrasporti

I Soci della Cooperativa Maniaghese Autotrasporti di Maniago sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria che si terrà il giorno 30 marzo 1946 alle ore 14 nei locali della sede della Società in Piazza Italia nr. 3-A in Maniago, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

In sede ordinaria:

Bilancio al 31-12-1945; Relazione del Consiglio d'Amministrazione; Relazione del Collegio dei Sindaci; Compenso ai sindaci; Elezione del Consiglio d'Amministrazione; Nomina dei Sindaci; Varie.

In sede straordinaria:

Variazione agli articoli 5, 14, 24, 26 dello statuto Sociale.

L'Assemblea valida convocata in seconda convocazione per il giorno 31 marzo 1946 alle ore 14 nella sede Sociale.

Osoppo
Comizio elettorale

Domenica scorsa ha avuto luogo in Osoppo, nella sala Lodolà, il primo Comizio elettorale indetto dal P.C.I. in vista delle prossime elezioni amministrative. Ha parlato il compagno Pellegrini Giacomo, il quale ha trattato il seguente tema: «Il popolo alla conquista del Comune».

Al termine del discorso del compagno Pellegrini vi sono stati alcuni interessanti contradditori vertenti principalmente sulla questione religiosa ai quali l'oratore ha risposto in modo netto e convincente.

Il comizio si è quindi chiuso tra gli applausi ed il consenso del numerosissimo pubblico accorso.

VITA DEL PORDENONESE

Operai: Attenzione!

In questi tempi alle Commissioni interne vengono mossi degli appunti perchè certe disposizioni o certi accordi non vengono applicati o vengono applicati con ritardo. E' da tener presente però le seguenti difficoltà che le Commissioni interne incontrano:

1) esiste attualmente un continuo sovrapporsi di ordini e contrordini, accordi ecc. ecc. contrastanti fra di loro che costituiscono un labirinto, per cui se non vengono date delle precisazioni, nessuna Commissione sarebbe in grado di regolarsi.

2) Le notizie di accordi pubblicati sui giornali sono generalmente incomplete, ed alle volte da parte degli industriali non vengono riconosciute perchè non collimano con il loro... punto di vista, o perchè per loro, applicare onestamente tali accordi, vorrebbe dire... mettersi in stato di fallimento. Un chiaro esempio lo abbiamo avuto con la corresponsione della gratifica natalizia!!..

3) I giornali, in regime di libera stampa, non hanno alcuna voce ufficiale ma è notorio però, che, le notizie pubblicate negli stessi giornali diventano perfettamente ufficiali ed esecutive quando queste sono a favore dei datori di lavoro.

E' anche questo uno dei motivi per cui i lavoratori devono sentire il bisogno ed il dovere di stringersi compatti nelle loro organizzazioni sindacali di mestiere interessandosi e discutendo con i compagni di lavoro tutti i problemi che riguardano oggi la loro esistenza. Bisogna creare uno spirito di solidarietà ed una coscienza sindacale fra tutti i lavoratori a prescindere dalla loro tendenza politica o fede religiosa. Gli operai coscienti sanno che si sta cercando di frazionare, di dividere la classe operaia con degli scopi ben determinati e con l'obbiettivo di renderla un branco di pecore alla mercè del padronato. Ci sono dei lavoratori — pochi per fortuna — che in buona o mala fede criticano e calunniano provocando delle disgregazioni e delle controversie. Il criticare, più che un diritto è un dovere per tutti, ma bisogna che la critica sia fatta e non disgregatrice.

Se consideriamo la situazione disastrosa in cui siamo, comprenderemo che la via per ottenere un benessere sociale per tutti è una sola: l'unione di tutti i lavoratori nei loro organismi sindacali.

Alla SAFOP - Ritorna la calma

Gli operai della S.A.F.O.P., dopo cinque giorni di sciopero, hanno ripreso il lavoro. Nel periodo dello sciopero le maestranze sono rimaste disciplinate e compatte al loro posto di lavoro.

La Prefettura di Udine ha preso delle decisioni nei riguardi della Ditta le quali hanno dato fiducia agli operai. Ciò a dimostrare che i tempi sono un po' cambiati e se ne rendono conto certi industriali, non sono gli operai quelli che intendo urlare come i forsennati, o battere i pugni sul tavolo per far valere le loro ragioni, ma sono altresì disposti, quando non trovassero nella ditta quella dovuta comprensione, a ricorrere a dei mezzi coercitivi che soltanto l'unità della classe operaia può ottenere.

Gli operai sono pure disposti a collaborare fino all'inverosimile quando lo interesse del lavoro e della Nazione lo richiede, sono disposti a discutere ogni punto controverso, ma sono anche decisi a non rinunciare ad una infinitesima parte di quelli che considerano i loro sacrosanti diritti.

Tutto ciò sia ben chiaro, per chi crea ancora delle crisi artificiose o meno, o chi incoscientemente gioca sulla esistenza e sulla tranquillità di tante famiglie.

Riunione delle rappresentanze tessili della zona

Giovedì sera, nei locali della Casa del Popolo, il Segretario della Camera del Lavoro, Elso Gasparotto, fece una dettagliata relazione alle Commissioni Interne e al Sindacato Tessile di Pordenone sul Convegno effettuato il giorno 1 e 2 marzo 1946 della rappresentanza tessili di tutta Italia a Milano. Tale Convegno era presieduto dal Segretario Generale della FIOT on. Marchierro.

Ha riferito ai convenuti tutte le decisioni prese a tale convegno, dove tra l'altre si è redatto un preciso ordine del giorno, per mettere in guardia gli industriali, i quali nelle assegnazioni di macchinario, cercano di sfruttare le maestranze tessili. I convenuti appresero con soddisfazione tutti i dati riflettenti la potenza e l'unità della F.I.O.T. la quale è decisa ad impostare quanto prima il contratto Nazionale, sia per quanto riguarda il conglobamento delle paghe e sull'assegnazione del macchinario.

I convenuti decisero di sviluppare un lavoro più concreto, onde apportare alla FIOT tutte le loro esperienze consci che nel nuovo contratto le maestranze tessili del Pordenonese potranno dire la loro parola.

Furono poi trattati i vari problemi locali e fu nominato il Segretario del Sindacato di Pordenone nella persona del compagno Ferruccio Bomben.

Comizi di domenica 10 marzo

A Torre è stato tenuto un comizio dai compagni Ernesto Oliva e Giovanni Favret, sul tema: «Il popolo alla conquista del Comune». In piazza Scuole Vecchie, con un pubblico di oltre 200 persone, ha preso per primo la parola il compagno Favret, illustrando la necessità per il popolo di conquistare il Comune e la necessità di portare la donna ad intervenire nella vita politica, nazionale e locale. La fine del suo discorso è stata applaudita.

Ha preso poi la parola il compagno Oliva precisando innanzi tutto la sua posizione di indipendente, e facendo poi ampia esposizione dell'apporto politico dato dal P. C. e della tradizione di lotta del proletariato di Torre. Ha rievocato le figure dei due martiri comunisti di Torre: Piero Sartor e Tranquillo Moras, morti per essere restati al loro posto di lotta durante gli anni della reazione.

Il compagno Oliva è stato molte volte interrotto da applausi.

Gli oratori hanno parlato da una finestra delle scuole al popolo che era parte nel cortile e parte in piazza.

Un cittadino Odemente Dell'Agnese ha domandato la parola ma non per contraddire gli oratori bensì per apostrofare in tono acceso contro gli altri partiti che ospitano degli elementi fascisti. Al richiamo del segretario della Sezione, si è un poco moderato ed ha finito coll'invitare tutti i cittadini a dare il voto al P. C.

Il comizio ha avuto termine alle ore 11, durando così un'ora.

I commenti del pubblico sono stati assai favorevoli e le parole del Dell'Agnese hanno dimostrato in modo chiaro che non sono i comunisti che sono i più accesi polemisti, ma degli elementi incontrollati che si spacciano per tali.

A Vallenoncello i compagni Visentin Sergio (Rino), Mario Carli pro Sindaco di Pordenone e la compagna Teresina Degan hanno tenuto un comizio sul tema: «Il popolo alla conquista del Comune».

Di fronte ad un uditorio di oltre 150 persone hanno svolto il tema in modo esauriente e sono stati spesso interrotti dagli applausi.

Alle Quattro Strade in occasione dell'inaugurazione della sede e della bandiera della Sezione i compagni Eugenio Pamio, Nello Musolla, Sergio Visentin e la compagna Teresina Degan hanno parlato su vari argomenti.

I compagni Pamio e Rino hanno esaltato la figura dei due martiri Manzon e Parizzotto di cui la Sezione porta il nome.

Il compagno Musolla e la Degan hanno parlato sulle elezioni amministrative.

Circa 150 persone erano presenti, fra cui molte donne, che hanno spesso interrotto i compagni con manifestazioni di consenso.

Le assunzioni nei cantieri della Comina verranno fatte tramite l'Ufficio del lavoro

A seguito dell'interessamento del Signor Governatore Alleato di Pordenone, siamo in grado di precisare che la prossima assunzione al lavoro nei cantieri della «Comina» verranno fatti tramite l'Ufficio del Lavoro di Pordenone.

L'Ufficio del Lavoro di Pordenone, unico organo ufficiale competente per la assunzione al lavoro, distribuirà equamente le assunzioni fra tutti i Comuni della nostra zona.

Non è ancora stato stabilito, ma si ritiene possibile di poter procedere ad un esame delle assunzioni sino ad ora fatte, per licenziare eventualmente quegli operai che non sono in stretta condizione di bisogno e dare così la possibilità di lavoro a operai capi famiglia che sono veramente in condizioni critiche. La disoccupazione nella nostra zona, è attualmente una questione di ordine pubblico e solo con una equa distribuzione di assunzioni potremo sorpassare questo critico momento in attesa che tutte le nostre piccole industrie possano riprendersi e lavorare in pieno, con conseguente maggior assorbimento di mano d'opera.

Invitiamo gli operai disoccupati a rivolgersi direttamente all'Ufficio del Lavoro anzichè recarsi ai Cantieri della «Comina» personalmente. Per gli operai che sono già consulti non occorre che si mettano più in nota presso nessun ufficio. Chi sarà più bisognoso e che da più lungo tempo sarà disoccupato, per primo andrà al lavoro. Nell'avviamento al lavoro, per le richieste di manovali, saranno tenuti in considerazione ed avviati a tale lavoro anche gli operai specializzati o qualificati che fossero veramente in condizioni di bisogno e che si adatteranno momentaneamente a perdere la loro qualifica.

Tutti dobbiamo sacrificarci

Risulta alla Camera del Lavoro Mandamentale di Pordenone che ancora non tutti i Commercianti hanno provveduto ad adeguare gli stipendi ai propri dipendenti, anzi ci sono dei commercianti che addirittura cercano di licenziare, asserendo esistere una stasi nel commercio, oppure altri che riferiscono ai loro dipendenti che la colpa del licenziamento si deve attribuire agli organismi sindacali, i quali hanno stabilito delle tariffe astronomiche.

Oggi come oggi, il commerciante dovrebbe sacrificare qualcosa tenendo presente che il nostro Paese potrà risorgere soltanto attraverso il sacrificio ed il concorso volonteroso di tutti. Possiamo affermare che i lavoratori sono già da molto tempo su questa strada.

Attività del commissariato alloggi

L'attività del Commissariato degli Alloggi del mese di Febbraio è il seguente:

Domande di alloggio pervenute n. 30

Decreti di requisizione emessi dal Commissario n. 7.

Decreti approvati dalla Commissione Mandamentale n. 6.

Decreti di requisizione revocati dalla Commissione stessa n. 4.

Decreti di requisizione in esame presso la stessa Commissione n. 3.

Sistemazioni ottenute in via amichevole n. 23.

Numero totale delle sistemazioni n. 23.

Il Commissario avverte tutti coloro che sono minacciati di sfratto di fare opposizione, con tutta la possibile documentazione, ed in tempo utile, per non aggravare ulteriormente la situazione riguardo agli alloggi e per non correre il rischio di restare privi di una qualunque sistemazione.

Riunione di Giunta

A seguito l'esaurimento dei fondi del prestito comunale e di quelli dati dal C.L.N. è stato deliberato, con proposta fatta dal Sindaco di mettere in licenziamento gli operai che lavorano nelle strade, il licenziamento è previsto alla fine della settimana entrante.

Su proposta fatta in Giunta dal pro Sindaco che non si può licenziare un blocco di operai nelle condizioni specialmente di bisogno in cui questi si trovano, è stato convenuto di riassumere non certamente un numero come lo abbiamo oggi, ma almeno una parte.

E' stato convenuto che per sabato prossimo in Municipio sarà tenuta una riunione appunto allo scopo di studiare il problema della disoccupazione. A questa riunione saranno invitati i rappresentanti dei partiti ed altri.

Dispensario antitubercolare

E' un problema che si agita da diversi mesi, prima dei bombardamenti aerei era all'ospedale ed ora ancora sfollato a Torre.

A seguito l'ostinazione opposta dagli amministratori dell'ospedale, il dispensario non è stato più possibile riportarlo al posto di prima. Il Sindaco si è interessato per vedere la possibilità di collocarlo altrove ma tutto riuscì vano.

In seguito alla proposta del pro Sindaco è stato deciso di mandare una vibrata protesta al Consorzio Antitubercolare e per conoscenza al Prefetto, così, speriamo che si decidano di requisire i locali dell'ospedale.

Mamma contadina!

(continua dalla prima pagina)

Tuo marito deve abbandonare il lavoro dei campi, imbracciare un fucile e correre ad ammazzare ed a farsi ammazzare per una causa che egli neppure conosce: tu rimani vedova, tuo figlio orfano. Puoi essere indifferente a quello che fanno gli uomini che sono al governo?

Nel Comune si sperperà il denaro pubblico e per rimettere in sesto il bilancio i contadini piccoli proprietari e piccoli affittuari vengono gravati di nuove imposte. Per pagarle tu devi privare il tuo bambino d'un vestito, o delle scarpe: puoi rimanere indifferente di fronte al fatto che in Comune vi siano dei buoni o dei cattivi amministratori? Assessori e consiglieri che facciano gli interessi dei ricchi o curino invece l'interesse dei contadini lavoratori?

Il padrone della terra che tu lavori, un brutto giorno ti caccia dalle terre che sono causa, dalla casa che è causa e tu ti trovi sul lastrico senza tetto e senza lavoro. Ti è indifferente che vi siano o meno delle leggi che tutelino i tuoi diritti e delle organizzazioni e degli uomini che lottino per farle promulgare e rispettare?

Venticinque case sono state bruciate nel nostro piccolo paese, sette giovani figli di lavoratori sono stati barbaramente trucidati, tuo marito ha dovuto fuggire e nascondersi per non cadere nelle mani dei nazi-fascisti e non finire i suoi giorni in un campo di concentramento in Germania. E' per te indifferente che si viva in un regime di schiavitù e di tirannide od in un regime di democrazia, di pace, di libertà?

E potrei continuare e ripeterti ancora mille volte questa domanda: Puoi rimanere indifferente?

Ma tu, o giovane mamma contadina, non mi lasci proseguire: — Non posso essere indifferente a quella che è la vita che si svolge attorno a me, e per quanto le mie povere forze e le mie modeste capacità me lo consentono, parteciperò anch'io alla buona battaglia che si combatte per assicurare ai nostri figli un avvenire migliore, per liberare il mondo dai flagelli della schiavitù, dell'oppressione, della guerra, del terrore, della miseria e della fame e per ricostruire sulle rovine e sulle distruzioni una società nuova, più civile, più giusta, più umana.

Anche i granelli di sabbia, cara contadina, sono necessari alle grandi costruzioni! Ecco perchè tu non troverai nè lunga nè disagevole la strada e, nel giorno delle elezioni, tu, col tuo bimbo in braccio, ti recherai alle urne a deporre il tuo voto.

E voterai per coloro che, difendendo gli interessi di tutti i lavoratori, difendono pure i tuoi interessi.

A. VOTA

Notizie da Nimis

La persona del Commissario Prefettizio non c'entra

Si sono gettati, certuni, sulla nota apparsa nel numero precedente del nostro giornale, con una specie di sadica voluttà. E, naturalmente, i suddetti certuni hanno cercato di capovolgere i termini della questione, per far credere che abbiamo attaccato il Commissario Prefettizio.

Piano, signori. Il Commissario Prefettizio, la persona del Commissario Prefettizio, (che non conosciamo neppure), non c'entra per nulla. La nostra nota si riferiva soltanto ed esclusivamente alla procedura, al modo, cioè, come la nomina è stata effettuata, senza interpellare le organizzazioni rappresentative dell'opinione pubblica locale.

E' chiaro?

L'arma della diffamazione

Viene usata dagli stessi certuni cui ci siamo riferiti più sopra, come arma di propaganda elettorale, l'arma della diffamazione personale nei riguardi di qualcuno dei candidati della Concentrazione Repubblicana.

Ciò denota non soltanto viltà politica, ma, inoltre, mancanza di argomenti persuasivi di propaganda. Non si illudano quei signori a cui ci riferiamo, di far breccia, con simili mezzi, sugli elettori e sulle elettrici di Nimis, la cui volontà è già, in una larga misura, chiaramente manifesta. E la smettano, anche, poichè diversamente ci costringerebbero, nostro malgrado, a mettere le carte in tavola.

Taipana
Sulla Latteria

I cittadini di Taipana chiedono di sapere, se abbiano o no il diritto di avere i resoconti della nostra latteria!

Dopo tanti anni... almeno dopo la desiderata Liberazione, si sperava un po' di democrazia in atto. Noi non neghiamo i diritti degli altri... ma fra i loro ci saranno anche i nostri!

Dov'è il burro di più dei poveri, dov'è il formaggio? Se ci fosse stata un po' di buona volontà si sarebbe fatto vedere al popolo un po' di conti...

Aquileia
La giornata internazionale della donna

Con la partecipazione di un gran numero di cittadine, Aquileia ha solennemente festeggiato la «Giornata della donna».

Alle ore 14.30, si mosse il corteo accompagnato dalla banda cittadina e si portò sul posto dell'edificio, dove due combattenti per la libertà furono freddati dal piombo nazi-fascista. Colà, venne deposta una corona d'alloro e la donna italiana Mafalda Del Neri, pronunciò parole rievocando il valore di questi grandi Eroi, ricordando a tutti i cittadini aquileiesi la triste giornata dell'aprile 1945 che per loro fu fatale.

Direttore responsabile LUIGI BORTOLUSSI
Redattore capo: LORIS FORTUNA
Tip. Editrice di via Carducci - Udine